



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

Lupiae Maris S.r.l.
lupiaemaris@legalmail.it

Alla Direzione Valutazioni Ambientali - SEDE
VA@pec.mite.gov.it

Al Ministero della Cultura
Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale
di Ripresa e Resilienza
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

e. p.c. Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile
Ing. Laura D'Aprile
DISS@pec.mite.gov.it

Al Referente del Gruppo Istruttore IV
Ing. Roberto Bardari
Bardari.roberto@mase.gov.it

Al Ministero della Cultura Direzione generale
archeologia, belle arti e paesaggio Servizio V –
Tutela del paesaggio
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Alla Regione Puglia
Dipartimento ambiente, paesaggio e qualità urbana
Sezione tutela e valorizzazione del paesaggio
sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

Alla Regione Puglia
Dipartimento ambiente, paesaggio e qualità urbana
Sezione autorizzazioni ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Alla Regione Puglia
Dipartimento ambiente, paesaggio e qualità urbana
Sezione tutela e valorizzazione del paesaggio
Servizio parchi e tutela della biodiversità
ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it

Alla Soprintendenza nazionale
per il patrimonio culturale subacqueo
sn-sub@pec.cultura.gov.it

Alla Provincia di Lecce
protocollo@cert.provincia.le.it

Alla Provincia di Brindisi
provincia@pec.provincia.brindisi.it

Al Comune di Brindisi (BR)
ufficioprotocollo@pec.comune.brindisi.it

Al Comune di San Pietro Vernotico (BR)
protocollo@pec.spv.br.it

Al Comune di Torchiariolo (BR)
protocollo@pec.comune.torchiariolo.br.it

Al Comune di Lecce (LE)
protocollo@pec.comune.lecce.it

Al Comune di Vernole (LE)
protocollo@pec.comunedivernole.it

Al Comune di Melendugno (LE)
comune.melendugno@legalmail.it

Al Comune di Otranto (LE)
protocollo.comune.otranto@pec.rupar.puglia.it

Al Comune di Squinzano (LE)
comunesquinzano@pec.rupar.puglia.it

Al Comune di Surbo (LE)
comunesurbo@pec.it

Al Comune di Lizzanello (LE)
protocollo.lizzanello@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: [ID 9333] Progetto di un parco eolico off-shore per la produzione di energia elettrica da fonte eolica nel Mare Adriatico Meridionale, costituito da 35 aerogeneratori di potenza unitaria di 15 MW, per una potenza complessiva d'impianto pari a 525 MW, incluse le opportune opere di connessione alla RTN (cod. MYTERNA 202101180), da realizzarsi nel canale d'Otranto di fronte ai territori comunali di Lecce e Vernole.

Richiesta di integrazioni

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente quanto segue.

1. Aspetti progettuali generali

1.1. Il progetto del parco eolico offshore ID 9333 è relativo ad un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica di tipo offshore con fondazione galleggiante, localizzato nel canale d'Otranto di fronte ai territori comunali di Lecce e Vernole e ad una distanza dalla costa compresa tra 16,5 km e i 22 km. Il progetto prevede l'installazione di 35 aerogeneratori aventi potenza nominale di 15 MW ciascuno, per una potenza da installare di 525 MW. Gli aerogeneratori saranno collegati in entra-esce e raccolti in 7 gruppi; mentre dall'ultimo aerogeneratore di ogni gruppo partono le linee di raccolta a tensione di 66 kV che si atterranno sul quadro a 66 kV nella Stazione Elettrica (SE) Off-Shore del produttore. All'interno della Stazione Elettrica, l'energia prodotta sarà convertita alla tensione di 380 kV e, quindi, convogliata a terra attraverso un elettrodotto HVAC costituito da una terna di cavi marini a 380 kV. Con approdo sulla costa situato nei pressi della Centrale Elettrica di Cerano. Nelle vicinanze del punto di sbarco verrà realizzato un pozzetto interrato di giunzione per la transizione da cavo marino a cavo terrestre e, da lì in poi, il cavo proseguirà con posa interrata su strada o su aree private fino al punto di consegna presso la Stazione Elettrica TERNA di Brindisi. Il cavidotto per 4,5 km ricade in area SIN.

1.2. Al fine di poter effettuare i necessari approfondimenti in merito alla soluzione progettuale proposta, si richiede di:

- 1.1.a.** fornire la scheda tecnica completa degli aerogeneratori scelti, del materiale utilizzato per le linee di ormeggio e per le vernici usate per la piattaforma, anche in lingua comunitaria;
- 1.1.b.** descrivere le misure dell'area interdotta alla navigazione (esse andranno correlate con la gittata massima prevista nel caso di rottura degli organi rotanti, alle misure di contrasto di impatto con oggetti galleggianti alla deriva e con la massima ampiezza del moto delle piattaforme dalla loro posizione nelle diverse condizioni di mare e vento);
- 1.1.c.** presentare alternative progettuali che paragonino il parco eolico in progetto, in termini di producibilità, impatto visivo, footprint sul fondale e/o terreno, superficie interdotta ad altri usi, impatto sull'avifauna e/o biocenosi e mammiferi, con un cluster di parchi eolici onshore con potenza nominale equivalente;
- 1.1.d.** inserire chiare indicazioni sulla gestione della sicurezza fisica ed informatica dell'OT (operational technology), indicando ruoli professionali e standard di riferimento che saranno utilizzati in tale gestione;
- 1.1.e.** presentare un piano di emergenza che contempli le azioni da mettere in opera in casi di eventi non prevedibili con potenziale disastroso per l'ambiente o per gli utilizzatori dello spazio costiero (come, ad esempio, la deriva o l'affondamento di oggetti di dimensioni notevoli, sversamento di sostanze inquinanti in mare, etc.);
- 1.1.f.** elencare le operazioni di O&M previste per gli ancoraggi, gli ormeggio, le piattaforme galleggianti, gli aerogeneratori, la stazione elettrica offshore, i mezzi previsti per la loro esecuzione ed il loro scheduling e il luogo in cui eseguire l'operazione di manutenzione;

- 1.1.g.** verificare la compatibilità dell’Impianto con i Piani di Gestione dello Spazio Marittimo Italiano dell’Area Marittima interessata dal progetto, attualmente in approvazione per la Valutazione Ambientale Strategica (ID 7953 “*Piano di Gestione dello Spazio Marittimo Italiano - Area Marittima Adriatico*” e ID 7954 “*Piano di Gestione dello Spazio Marittimo Italiano- Area Marittima Ionio E Mediterraneo Centrale*”)
- 1.1.h.** pur se già richiamata nella documentazione depositata, occorre trasmettere la Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) attuale per la connessione alla RTN dell’impianto di generazione, benestariata da TERNA e formalmente accettata dal proponente, al fine di garantire la concreta fattibilità tecnica in merito al collegamento tra l’impianto proposto e la Rete Elettrica Nazionale;

2. Aspetti Ambientali

- 2.1.** Presentare studi atti a confermare la marginalità degli effetti che il parco eolico potrebbe avere sul micro-clima locale (per esempio formazione di banchi di nebbia, aumento della nuvolosità, riscaldamento o raffreddamento delle acque a valle del parco).
- 2.2.** Si dovranno altresì studiare gli effetti dell’impianto in esame e di altri eventualmente in progetto sulla propagazione ondosa, quantificando gli effetti dell’interazione delle onde con il parco eolico in particolare per quanto concerne la mitigazione del clima ondoso a valle con conseguente diminuzione dell’ossigenazione della colonna d’acqua ed effetto su eventuali zone di nursery.
- 2.3.** presentare un’integrazione della documentazione progettuale in funzione di eventuali cambiamenti dello stato del sito in esame e della più ampia area in cui lo stesso si inserisce avvenuti dopo il deposito dell’istanza di VIA, ivi inclusa, per le aree a terra, la mappa delle aree percorse dal fuoco aggiornata. Nel caso in cui non ci siano cambiamenti, presentare dichiarazione asseverata, che attesti che nulla è significativamente cambiato nelle aree interessate dall’impianto (compreso cavidotto e sottostazione) e limitrofe, rispetto allo stato di fatto rappresentato nel progetto depositato.

3. Aspetti Socioeconomici

- 3.1.** Si richiede di relazionare circa i contatti intercorsi con l’autorità marittima sulla disponibilità delle aree portuali per l’assemblamento delle piattaforme e degli aerogeneratori. Valutare quindi anche le ricadute occupazionali e gli impatti ambientali generati anche durante la fase di approvvigionamento, pre-assemblaggio e supporto logistico derivanti con l’esecuzione dell’opera, nonché le interferenze con le preesistenti attività portuali;
- 3.2.** Relativamente alle ricadute occupazionali stimate, si richiede di fornire la quantificazione del personale impiegato in fase di cantiere, di esercizio e di dismissione per le attività sulla terraferma e in mare con riferimento anche all’indotto eventualmente sviluppato.

4. Impatti Cumulativi Interferenze

- 4.1.** Per consentire una rappresentazione degli impatti futuri, si richiede di valutare l’impatto cumulativo potenziale con gli altri impianti FER. Si faccia riferimento agli Impianti da Fonti di Energia Rinnovabili (FER) già esistenti, autorizzati ma non ancora

realizzati e che abbiano avuto una Valutazione d'Impatto Ambientale Positiva, sia Nazionale che Regionale. Si tenga quindi in conto l'intero sviluppo dell'impianto sia nella parte offshore che onshore fino al collegamento con la rete elettrica Nazionale;

- 4.2. Verificare e dare evidenza in apposito documento, con specifico riferimento alle principali componenti ambientali, se l'impianto abbia impatti rilevanti sull'ambiente di un altro Stato Straniero al fine di attivare nel caso, quanto disposto dall'art. 32 del D.Lgs 152/06 s.m.i. in merito alle consultazioni transfrontaliere.

5. Tutele Ecologiche e Biodiversità

- 5.1. A pag. 34 della Relazione ES_9_2_1 sono evidenziati in giallo i livelli previsti di rumore dovuti al parco eolico nella fase di esercizio, ma i valori non sono riportati (sono segnati con XXX dB): riportarli e discuterli.
- 5.2. Si richiede di presentare una relazione circa specie aliene marine del tratto costiero e profondo. Tale studio dovrà avere lo scopo di escludere un potenziale effetto delle strutture degli aerogeneratori nel promuovere la diffusione potenziale di tali specie;
- 5.3. Si dovrà altresì relazione circa la presenza/assenza di aree di nursery prospicienti le aree del parco eolico soprattutto in prossimità dei cavidotti con analisi di eventuali impatti su diverse specie del campo elettromagnetico;
- 5.4. Si chiede di stimare gli effetti della presenza del parco sulla catena alimentare e sulla salute umana;
- 5.5. Si richiede di valutare gli effetti sulle aree nursery degli stock ittici di rumore, vibrazione, innalzamento della torbidità dell'acqua in colonna e campi elettromagnetici.

6. Monitoraggio Avifauna

- 6.1. Produrre il progetto di monitoraggio dell'avifauna off – shore, secondo la metodologia di seguito definita:
 - ✓ almeno quattro rilevamenti durante l'anno: due rilevamenti ETS (Entro Tempo Stabilito) durante la migrazione pre-riproduttiva e due rilevamenti ETS durante la migrazione post-riproduttiva;
 - ✓ i quattro rilevamenti ETS possono essere prossimi, ma non molto distanti (massimo dieci giornate), dai periodi guida più favorevoli:
 - migrazione pre-riproduttiva: fine marzo e prima/seconda decade di maggio;
 - migrazione post-riproduttiva: seconda/terza decade di luglio e prima/ seconda decade di novembre);
 - ✓ l'orario di riferimento di inizio rilevamento ETS è dalle 07:00 alle 08:00 può essere protratto fino alle 10:00; possono essere accettate eventuali osservazioni fuori orario, secondo le esigenze dei singoli osservatori, purché la durata osservativa sia di almeno sessanta minuti in maniera costante e attenta;
 - ✓ un rilevamento ETS può considerarsi terminato in una sola giornata osservativa;
 - ✓ i rilevamenti effettuati durante l'anno, fuori dai periodi guida indicati, e della durata di almeno trenta minuti in maniera attenta e costante, sono considerati rilevamenti OTS (Oltre Tempo Stabilito);

- ✓ i rilevamenti OTS possono anch'essi contribuire utilmente alla conoscenza del fenomeno;
- ✓ sul campo dovrà annotato nella scheda di rilevamento il tipo di rilevamento (ETS o OTS), le coordinate del punto di osservazione, la data, gli osservatori, la durata di rilevamento, le condizioni meteo- marine, e le specie contattate. Per le specie contattate dovrà indicato il numero, l'età, l'orario di avvistamento, la direzione di volo e particolari utili da inserire nelle note. Circa la direzione di volo dovrà indicata la direzione prevalente e il tempo di volo osservato.

7. Posa del cavidotto marino: sistemi di bloccaggio/ protezione cavidotto

- 7.1.** Presentare la documentazione al fine del rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 109 D.Lgs. 152/2006 smi trattandosi di attività di cui al comma 5-bis del medesimo articolo del dettato normativo.

8. Sottostazione Elettrica galleggiante

- 8.1.** Si chiede una relazione sul consumo/occupazione di fondale in termini di area, volume e specchio d'acqua marina da parte della SSE galleggiante;
- 8.2.** Si chiede una relazione specifica sul consumo/occupazione di fondale in termini di area, volume e specchio d'acqua marina da parte degli aerogeneratori.

9. Piano di Monitoraggio Ambientale

- 9.1.** Il PMA dovrà essere integrato con opportuna cartografia riportante tutti i punti di misura e osservazione per dimostrare che esso riguarderà tutte le aree di mare e di terraferma direttamente interessate dal parco e le aree ad esso limitrofe.
- 9.2.** Particolare attenzione dovrà essere posta all'individuazione degli habitat e/o specie di cui agli Allegati I e II della Direttiva Habitat (Dir. n. 92/43/CEE) o di particolare interesse come nursery areas e delle specie di cui all'Allegato I della Direttiva Uccelli (Direttiva 2009/147/CE) con definizione della loro distanza dal parco.
- 9.3.** Produrre il Monitoraggio acque marine in particolare degli specchi d'acqua occupati dagli Aerogeneratori, Sottostazione Off-Shore, cavidotti marini;
- 9.4.** Produrre il Monitoraggio fondali in particolare quelli occupati dalle fondazioni ed accessori Aerogeneratori (comprese le fondazioni) e Sottostazione Off-Shore e cavidotti marini;

10. SIN Sito d'Interesse Nazionale (SIN) di Brindisi (lato terra e lato mare)

- 10.1.** Produrre documentazione e relazione dettagliata dello stato di fatto sia in termini di caratterizzazione che di autorizzazioni emesse per il SIN di Brindisi lato terra e lato mare anche ai sensi degli Artt. 242 e 242-ter in particolare ed in generale del Titolo V Bonifica di Siti Contaminati della Parte Quarta del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
- 10.2.** Produrre documentazione e relazione dettagliata dello stato di fatto e di qualità (chimica e biologica) lato terra (suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee del percorso del cavidotto terrestre – dal punto di approdo a terra alla SE) e lato mare (fondale, acque, percorso cavidotto marino prossimo alla costa e relativo approdo a terra con opera connessa).

11. Terre e rocce

11.1. Con riferimento al cantiere relativo alla realizzazione del nuovo parco eolico, relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo si richiede di:

- 1.1.a.** chiarire, con dovizia di descrizione, quale sarà il riutilizzo del terreno escavato ovvero se ed in quale percentuale sarà utilizzato allo stato “naturale” così come all’Art. 185 comma c del Dlgs 152/06 smi;
- 1.1.b.** individuare su tavola grafica le aree, con indicazione dei volumi, che verranno scavate e rinterrate almeno con riferimento all’adeguamento della viabilità e delle aree d’installazione degli aerogeneratori e delle relative piazzole oltre che con riferimento alle cabine elettriche;
- 1.1.c.** presentare una relazione da cui emerga se vi siano o meno aree attraversate dal cantiere o prossime allo stesso (raggio 10 km), e comunque oggetto di scavo/rinterro, definite contaminate o potenzialmente tali ovvero per le quali sia noto il superamento delle CSC di cui alla Colonna A della Tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V, del D.L.gs 152/06 smi e definire le modalità specifiche d’intervento, volumi a riuffi d’uso di destinazione modalità di scavo ecc. Visto che il cavidotto ricade, per circa 4,5 km, in un SIN e allo scopo integrare in piano preliminare terre e rocce presentato e produrre l’ulteriore documentazione all’uopo necessaria;
- 1.1.d.** produrre una relazione dettagliata riguardo alle attività di scavo per la posa del cavidotto (di 4,5 km) ed opere connesse (vasca di giunzione cavidotto marino-terrestre) e di cronoprogramma delle attività;
- 1.1.e.** produrre una relazione dettagliata con elaborati grafici riportanti:
 - ✓ profondità di scavo di ciascuna opera con relativi volumi escavati, numero sondaggi con relativo numero di campioni sottoposti ad indagini analitiche e relativa lista degli analiti ricercati;
 - ✓ individuazione siti di riutilizzo in cantiere (in situ) degli esuberi;
 - ✓ i percorsi previsti per il trasporto/movimentazione delle terre e rocce da scavo in esubero nelle diverse aree di cantiere (siti di produzione, aree di caratterizzazione, siti di deposito intermedio, siti di destinazione);
 - ✓ modalità di trasporto previste (ad esempio, a mezzo strada, ecc.), con elaborati grafici dei percorsi per il trasporto delle terre e rocce da scavo fuori sito;
 - ✓ area suolo occupata e durata del deposito in ciascun cantiere;
 - ✓ classificazione degli esuberi con relativi codici CER;
 - ✓ quantitativi di produzione, tracciabilità, stoccaggio provvisori e/o definitivi, conferimento e smaltimento ultimo di esubero per ciascuna tipologia di opera.

11.2. Fornire una relazione di chiarimento sulle buche giunti ogni 800-1000 metri di tracciato e possibili alternative.

12. Demografia e salute umana

12.1. Fornire un adeguato inquadramento della demografia ed epidemiologia della zona.

13. Sicurezza alla navigazione

13.1. Integrare il SIA dovrà con le misure dell'area interdetta alla navigazione. Esse andranno correlate con:

- ✓ la gittata massima prevista nel caso di rottura degli organi rotanti;
- ✓ la possibile avaria motore di imbarcazioni che passano nel corridoio centrale e il tempo necessario per il soccorso;
- ✓ le misure di contrasto di impatto con oggetti galleggianti alla deriva.

13.2. Le aree interdette alla navigazione andranno individuate, con provvedimenti interdettivi (Ordinanze) emanate dalle Autorità Marittime competenti mentre per le strutture ricadenti in alto mare (fuori dalle acque territoriali dello Stato) dovranno essere richieste all'IMO (International Maritime Organization) il Formal Safety Assessment per quanto riguarda lo Ships Mandatory Routing System.

14. Compensazione

14.1. In riferimento alle misure di compensazione, si richiede di:

12.a dettagliare se per le misure di compensazione proposte sono già intercorsi accordi o impegni con le comunità locali o sopravvenuti.

15. Paesaggio

15.1. Si chiede di fornire ulteriori immagini ante e post operam attraverso fotosimulazioni che rendano maggiore evidenza dell'inserimento dell'opera nel paesaggio, da punti di osservazione dal mare (dalle maggiori rotte navali turistiche), da e verso i più importanti recettori sensibili, quali beni culturali e paesaggistici esistenti, includendo anche le relative opere annesse all'impianto (stazione elettrica galleggiante, sottostazione a terra, ecc). Le immagini fotografiche e le fotosimulazioni richieste dovranno essere elaborate con un angolo visuale medio, ca. 60°, prossimo a quello di attenzione umana.

Le foto simulazioni dovranno essere realizzate su immagini fotografiche reali e nitide, riprese in condizioni di piena visibilità, privilegiando punti di maggiore visibilità di impianto, corredate da planimetria con coni ottici, ed infine immagine aerea che rappresenti la totalità degli interventi.

15.2. Si chiede di fornire ulteriori immagini ante operam e post operam attraverso fotosimulazioni che rendano maggiore evidenza dell'inserimento dell'opera nel paesaggio, da punti di osservazione dal mare (dalle maggiori rotte navali e turistiche).

Si chiede di individuare le principali rotte navali e turistiche ed eseguire il fotoinserimento nei tratti in cui vi è distanza minima dall'opera in oggetto ed ulteriori reputati opportuni. Le immagini fotografiche e le fotosimulazioni richieste dovranno essere elaborate con un angolo visuale medio, ca. 60°, prossimo a quello di attenzione umana, e ponendo un osservatore a 5 m slmm e a 25 m slmm.

Le foto simulazioni dovranno essere realizzate su immagini fotografiche reali e nitide, riprese in condizioni di piena visibilità, privilegiando punti di maggiore visibilità di impianto, (comprensivo anche della stazione elettrica galleggiante) corredate da planimetria con coni ottici, ed infine immagine aerea che rappresenti la totalità degli interventi.

15.3. Produrre un'animazione del progetto con l'ausilio delle immagini e dei fotoinserimenti realizzati per una maggiore comprensione dell'impianto nel contesto. Si precisa che il

filmato qualora di elevate dimensioni potrà essere prodotto e consegnato su idoneo supporto digitale all'atto della consegna della documentazione integrativa. Inoltre, qualora si accogliesse il suggerimento di cui al successivo punto potrà essere posto su portale dedicato e sviluppato dal proponente;

- 15.4.** Valutare l'opportunità di sviluppare e mettere in rete un portale web, liberamente accessibile, che consenta la consultazione dei fotoinserimenti e filmati predisposti e che possa fornire ulteriori indicazioni e comunicazioni sull'iniziativa progettuale presentata.

16. Rumore Marino

- 16.1.** In relazione alla componente ambientale rumore marino, in considerazione della configurazione degli ormeggi prevista dal progetto, ed a seguito di studi specialistici di letteratura, è emersa la possibile generazione di rumore di tipo impulsivo relativo a "scricchiolii", "scatti" e "sferragliamenti" prodotti dagli ormeggi stessi, la cui intensità, durata dell'impulso (da 0,2 a 1,0 s secondo alcuni studi effettuati) e lo spettro di emissione sonora (banda larga 100 e 400 Hz) sono correlati all'altezza delle onde marine. Si richiede pertanto, per quanto possibile ed alla luce delle attuali conoscenze, di approfondire lo studio acustico marino valutando la possibilità di insorgenza dell'effetto "snap sound from the mooring lines" nel caso in progetto e, nell'eventualità caratterizzandolo in termini di intensità, durata e spettro di emissione e ponendolo in relazione alle distanza a cui tale effetto può essere percepito e risultare di disturbo per le biocenosi marine sensibili al rumore, individuate nello studio già predisposto.

17. Rumore e Vibrazioni

- 17.1.** Per la componente ambientale rumore e per le vibrazioni non risulta presente lo studio di impatto del rumore e delle vibrazioni della parte terrestre per la realizzazione del cavidotto di connessione alla RTN. Pertanto, è necessario redigere il censimento dei ricettori presenti e potenzialmente impattati dalle fasi di cantiere per la realizzazione del cavidotto terrestre e delle opere di approdo del cavidotto marino, ed un adeguato studio di impatto acustico e vibrazionale delle lavorazioni previste, comprendendo anche indicazioni mitigative in caso di previsione di superamento dei valori limite di riferimento delle due componenti.
- 17.2.** Per le vibrazioni dovrà essere fatto riferimento alle più recenti versioni della normativa tecnica di settore.
- 17.3.** Dovrà inoltre essere aggiornato ed integrato il Piano di Monitoraggio Ambientale con misure di rumore ed accelerometriche durante la fase di cantiere del cavidotto terrestre presso i ricettori ritenuti più vulnerabili e la valutazione di azioni mitigative in caso di accertato superamento dei valori limite normativi.

18. Ulteriore documentazione

- 18.1.** Presentare le controdeduzioni alle Osservazioni, anche tardive, pervenute o che potrebbero pervenire nelle successive fasi di consultazione.

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una

revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

Si fa presente che laddove il Proponente abbia già ricevuto la richiesta di integrazione documentale da parte del MIC, fermo restando il rispetto dei termini di venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, il Proponente dovrà consegnare la documentazione con comunicazione unica.

Si richiama, Parere del Comune di Brindisi MASE-2023-0052497 del 6/4/2023 e Parere del Comune di Otranto MASE-2023-0058245 del 18/4/2023 ed ulteriori già emessi o che dovessero pervenire, facendo presente che tutta la documentazione oggetto di richiesta di integrazioni va presentata con una comunicazione unica.

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., "nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa".

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, utilizzando esclusivamente il "Modulo trasmissione integrazioni di VIA" disponibile sul portale della Direzione nell'area Specifiche tecniche e modulistica, al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

La documentazione dovrà essere trasmessa in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs 152/2006" del Ministero della Transizione Ecologica: trasmessi n. 2 al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC).

La Direzione generale pubblicherà sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it>) la documentazione trasmessa e, ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, del deposito della documentazione integrativa sarà dato avviso al pubblico sulla home page del portale, nella sezione "in consultazione pubblica", senza ulteriori comunicazioni ai soggetti in indirizzo. Dalla data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

**Il Coordinatore della Sottocommissione
PNIEC**

Prof. Fulvio Fontini

(documento informatico firmato digitalmente ai
sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)